

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 — Trimestre L. 1
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
 dopo la firma del gerente Cent. 50. — Nel
 corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
 necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gior-
 nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
 presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
 Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono
 esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — I ma-
 noscritti restano proprietà del giornale. — Le
 lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,39 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,28 pom.
ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,36 ant. - 5,21 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,30 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

DALLE RIVE DEL TEVERE

Roma, 5. Giugno 1890.

(G. A. CORTINA). Yo ho scritto già dalle sponde della Senna e da quelle del Tamigi; non mi pare quindi fuor di posto mandarvi qualche nota anche dalle storiche rive del vecchio Tevere. A Parigi, ed a Londra, però, la *Gazzetta* vostra venerabile non ha mandato ancora corrispondenti speciali, il che non può dirsi per Roma, dove ne tiene parecchi, e diligentissimi per giunta. Quindi, se da quelle Capitali, scrivendovi, non mangiavo il pane a nessuno, qui invece invado direttissimamente il campo di ottimi colleghi.

— Corpo di Bacc... alar... è capace di tuonare il vostro. *Pinco*, quando metterà gli occhi su questa mia.

— Ecchè ci viene a rompere *Chiaborelli*? — griderà a sua volta *Italus*, il sempre diligentissimo quanto pessimista *Italus*.

Ma io, imperturbato, distendo sulle loro forse giustificate proteste la più candida ed ampia delle mie medesime e felice di potermi guadagnare anche da Roma il mio *ma- ren...co*, vi scrivo.

Perchè è oramai tempo lo si dica ben chiaro. La modestia è una gran bella cosa, ma non deve eccedere: La *Gazzetta* fa dei sacrifici enormi! Anni sono mandava quasi appositamente il brioso *Sancho* a Berlino per i dettagliati rendiconti di quel parlamento; e noi vedemmo allora, sempre per conto quasi della *Gazzetta*, *Bis...march* intervistato da *Bis...tolfi*.

E si che a quei tempi a darle *Vita* se fossi costì direi al proto di agguingervi un *t* - c'era soltanto un adagio, *Biagio*. Ma ciò non monta. Se allora si desinava sulle retribuzioni ai redattori, ora invece questi sono pagati a sorrisi di *ma ren...co* sonanti e l'amministratore non fa più le cose tanto alla *Sor...dina*.

E neanche lui, il nostro vecchio direttore - vecchio per m' di dire - resta più neghitoso, ma, visto che ormai non è più tutt'affatto passiva, ponza un nuovo impulso da dare alla sua primogenita sacrificandole, nuo-

yo. Nettuno; tutte le tirature de' suoi *Contadini* e de' suoi *vinicoli*.

E mi pare d'aver stracchiato abbastanza.

Oh! davvero! esclamerà *Yango*, il quale però, dacchè s'è lanciato nel benemerito regno dei *Beccuti*, pardon! — dei mariti, fila la luna eterna e figlia in omaggio alla medesima.

Devo dirvi della impressione che m'ha fatto Roma?

Italus nel suo pessimismo intransigente gridi quanto vuole, ma questa impressione è stata grande, maggiore di quella avutane nell'84 quando la visitai rapidissimamente una prima volta.

Venendo da Parigi mi soffermai poche ore a Torino e non so dirvi quanto triste, piccina, penosa sia stata l'impressione che ricevetti rivedendo la città in cui passai le annate indimenticabili della mia spensierata vita di studente.

Nè crediate che sia il confronto quasi immediato di Parigi con Torino che m'abbia presentata sotto un aspetto così freddo, monotono, direi perfino stagnante la simpatica città del toro.

Il confronto, d'altrettanto immediato, esisteva anche con Roma.

A Torino trovai il marasmo, la crisi, l'anemia, che mi produssero uno stringimento di cuore; qui invece trovai la vetustà, il movimento che mi entusiasmarono, e soprattutto trovai ancora la vita.

Non la vita turbinosa, ammazzante di Parigi, ma una vita per lo meno di grande capitale. Proporzionate le due popolazioni di 2,700,000 per Parigi e 400,000 per Roma, il confronto reggeva.

Roma ha la stoffa di un grande centro mondiale. È suscettibile di arrivare al diapason della parabola vitale che Parigi ha toccato da molto tempo e da cui tende, in non lontani anni, a declinare. Roma ha per giunta il pregio incommensurabile dei suoi monumenti. Definitivamente spastoiata dal prete, Roma è destinata ad

un grande avvenire, più maestoso forse, più civile certo dell'altezza toccata coi Cesari. (*)

Parlarvi della vita politico-parlamentare è un voler arrivare colla storica vettura. Gli ultimi incidenti ed incidentoni, col relativo voto, a cui assistetti, ve li ha narrati il telegrafo.

Del resto l'afa di questi ultimi giorni comincia a pesare su tutto e su tutti, anche su Monte Citorio. L'unico che proprio non se ne dà per inteso e che, dopo aver passata tutta la giornata fra le biblioteche, trova modo di vegliare ogni sera attorno alla sua poderosa relazione, è il nostro onorevole Ferraris. Ieri ad ora tardissima lo sorpresi a correggerne le ultime bozze. Ce n'era un volumone addirittura. Lo svolgimento andrà fra non molto; preparatevi quindi a battergli anco una volta calorosamente le mani.

E cominciate anche con tutti gli elettori dell'Alto Monferrato ad organizzarvi per ridargli ai non lontani comizi quella splendida riconferma che così fortemente e sapientemente s'è meritata.

In proposito di comizi elettorali vi posso accertare — per affermazione avutane oggi stesso da un personaggio degno di tutta fede — che essi saranno banditi nel prossimo ottobre e forse anche in settembre.

Dà fine a questa mia una notizia che, sebbene non ancora ufficiale, non è però meno vera.

Il nostro comune amico Francesco Chiaborelli di Spigno, capo sezione al ministero delle finanze, già cavaliere della Corona d'Italia, fu insignito anche della croce dei SS, Maurizio e Lazzaro.

So che il decreto è firmato, ma la cosa non è ufficiale, e forse solo per mezzo di questa mia, o almeno contemporaneamente ad essa, il cav. Chiaborelli apprenderà di essere stato un'altra volta crocifisso.

Ad ogni modo, s'io, per primo colla *Gazzetta* glie lo partecipo, mi con-

(*) Tot capita tot sententia. non è vero, *Italus*?? (N. D. R.)

ceda di fargli, anche a nome dei numerosissimi amici monferrini e romani, le più cordiali congratulazioni per la rara e meritata onorificenza.

Distribuzione dei Premi

Nel mattino di Domenica ebbe luogo, come al solito, nel teatro Dagna, la distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli agli alunni delle nostre scuole elementari maschili e femminili, della scuola serale operaia e di quella d'arti e mestieri.

La folla che si pigiava nei palchi e nella platea, come ogni anno, ci ha rubato all'anima un lungo sospiro, evocandoci alla memoria i tempi, non molto lontani, in cui l'angusto, ma elegante teatro, veniva aperto ad ottimi spettacoli di prosa e di canto. « Tutto passa » ci siamo detto melanconicamente in cuor nostro; e le serate giulive, piene d'animazione, che sembrava dovessero coronare a lungo l'opera di restauro e di abbellimento del nostro Dagna, passarono anch'esse, ma più presto che non si pensasse, più presto, forse, che si fosse autorizzati a non credere.

Non è però sulla questione del teatro Dagna o di quell'altro erigendo,..... sa Dio quando, che noi vogliamo intrattenere i nostri lettori; per il che poniamo sulla questione medesima un velo più o meno pietoso, e chiudiamo la parentesi del nostro lungo e legittimo sospiro.

Assistevano alla solennità, aperta al magico suono della marcia reale, le autorità civili e militari, la Giunta comunale e molti altri egregi concittadini.

Prima che si cominciasse la distribuzione dei premi, il sig. Pietro Pastorino, Assessore municipale delegato per l'istruzione, pronunziava un elaborato ed applaudito discorso enumerando i benefici dell'istruzione primaria e lodando l'opera indefessa e intelligente di quelli che sono preposti ad impartirla.

Si procedeva indi alla distribuzione dei premi e degli attestati di merito, resa più imponente dall'esecuzione di scelti pezzi musicali da parte della nostra banda.